

MILENA MASSARI

VITE A TERMINE

Tempo di malattia,
volontà di vivere: quando il "domani"
è una battaglia da vincere

RIZZOLI

RAI2, 1994 –

Il coraggio delle " Vite a termine "
*Anna Galiena interpreta l' oncologa che si e'
scoperta un tumore*





MILENA MASSARI

**VITE
A TERMINE**

Tempo di malattia,
volontà di vivere: quando il "domani"
è una battaglia da vincere.

I LIBRI DI
SALVE

Milena Massari
**VITE
A TERMINE**

Quando un medico
lotta per la propria vita



**CON L'AGGIUNTA
DI UN NUOVO CAPITOLO**

SONZOGNO
TASCABILI

MILENA MASSARI

*Vite a
termine*

Quando un medico lotta
per la propria vita

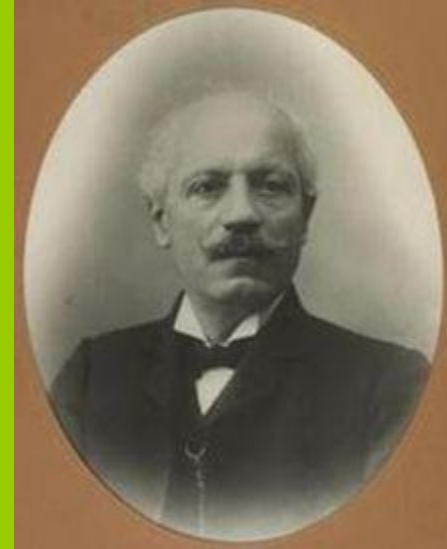


Erre
& Pi
ESPRESSIONI
GRAFICHE



Augusto Murri (1841 – 1932)

*“Medico vero non può essere
chi non sente imperioso
nel cuore l’amore per gli uomini”*















Ma, una mattina di fine luglio in
vacanza al mare





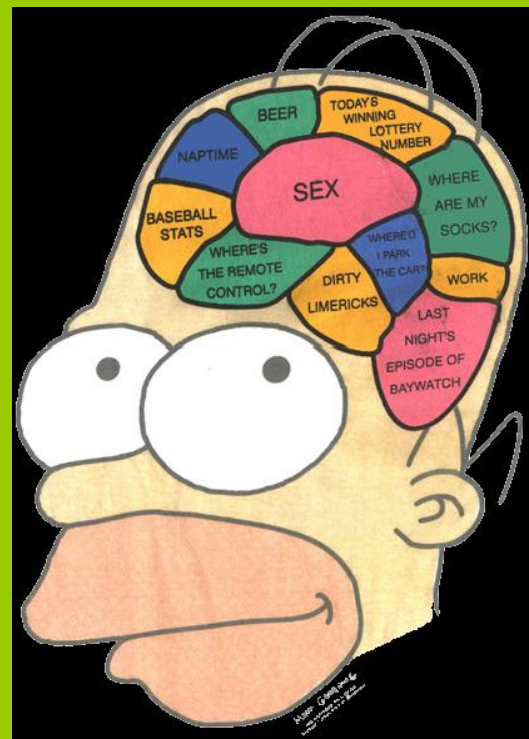
Nell'allacciarsi la collana....



Cancro. La parola schiocca come
una frustata improvvisa
dentro di lei...



Quella parola, cancro, sbatte sulle pareti del suo cervello come un pipistrello impazzito, per un momento volteggia e urla, sembra vivere di vita propria come cosa animata, dev'esser questo che si prova quando esplode una pallottola in testa.





Una miriade di scintille.



Non dolore, no: sorpresa invece, sgomento,
per esempio quello di chi riceve un
cornicione addosso, piovuto chissà da dove

Lei si limita a guardarsi allo
specchio, a osservare quel
piccolo rigonfiamento sul collo,
lo palpa con affetto
e insieme con odio.....



...vorrebbe che il dito passandoci sopra lo cancellasse, o che chiudendo e riaprendoli il leggero gonfiore scomparisse...



Ma un medico è freddo, razionale; è distaccato.

Distaccato un accidente, questo è un cancro, c'è poco da distaccarsi. Il leggero gonfiore è lì sul suo collo, non su quello di un altro...







... gli uomini che guardavano al loro, non lo guardo e non sono, in prigione e in carcere ... (page 100)

Alessandro Manzoni, *I Promessi Sposi*,
capitolo XXXIII.

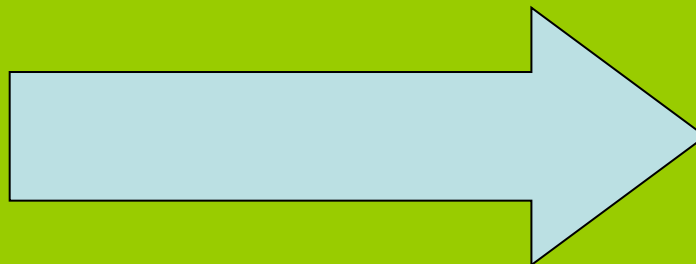
Le torna alla mente il ricordo ginnasiale di Don Rodrigo, quando, in un incubo notturno, si accorge di un dolente e livido sozzo bubbone nel cavo ascellare sinistro: “*L’uomo si vide perduto: il terror della morte l’invase...*”.

Quando un medico lotta per la propria vita

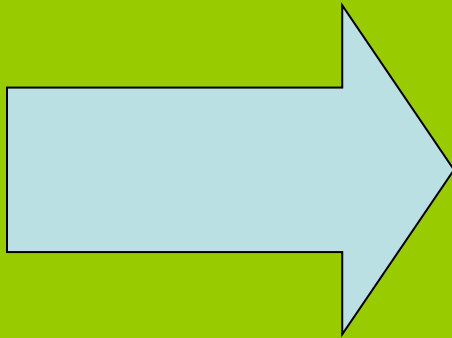
Altro
diverso
sottotitolo.....

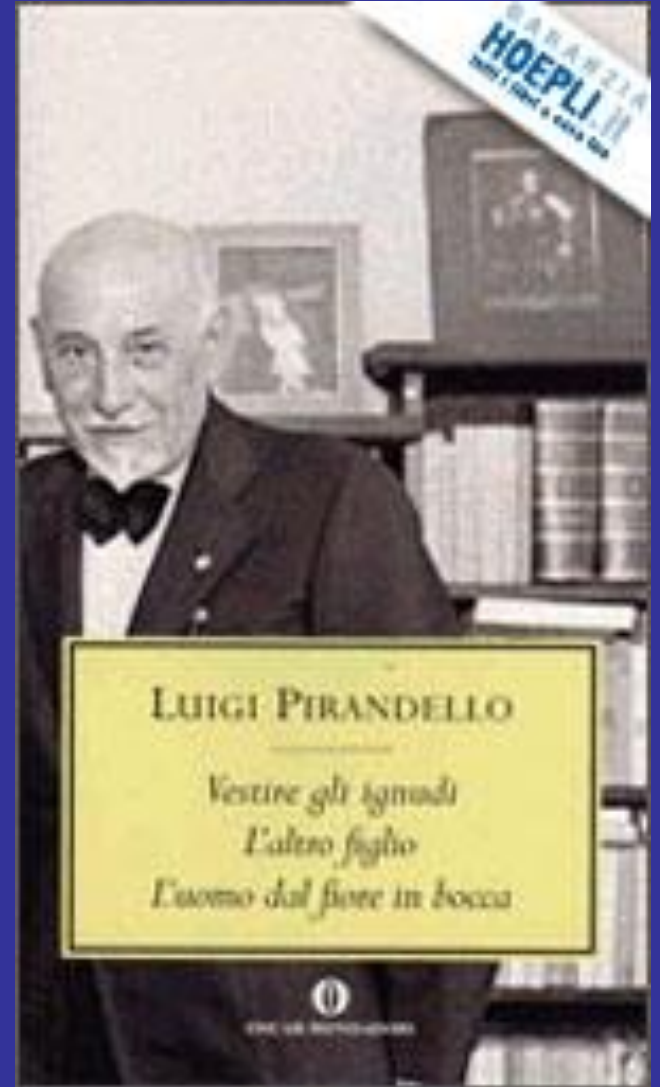
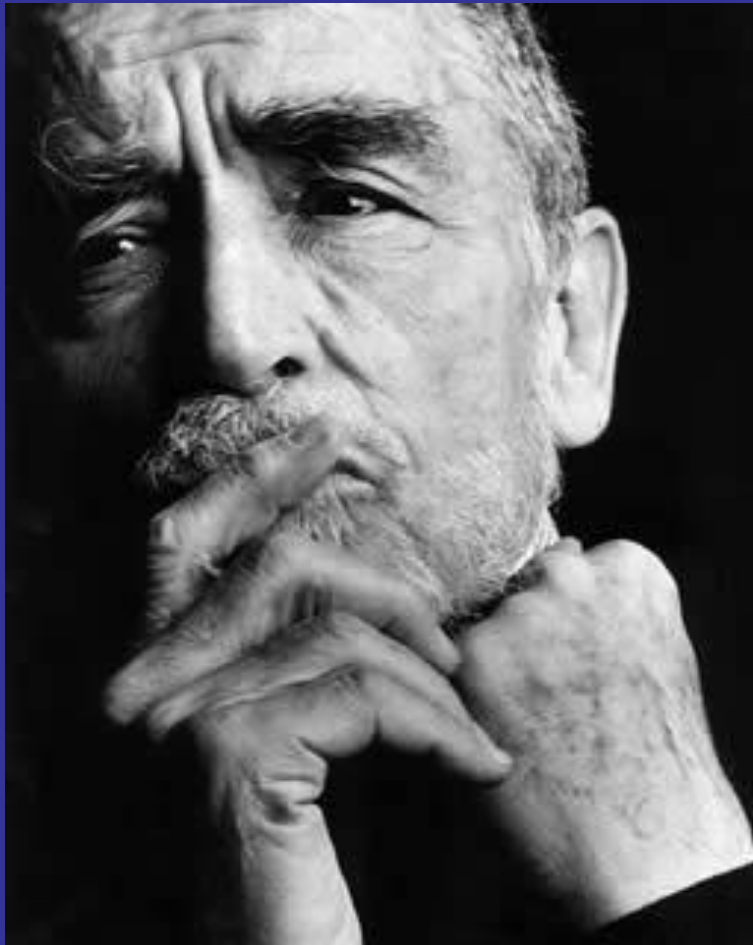


Quando il medico passa ...



...dall'altra parte del letto





LUIGI PIRANDELLO

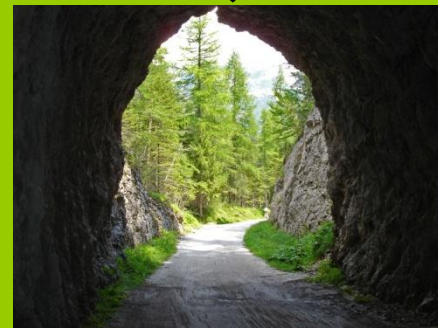
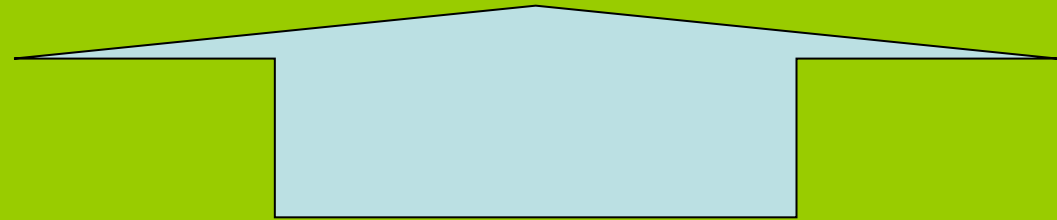
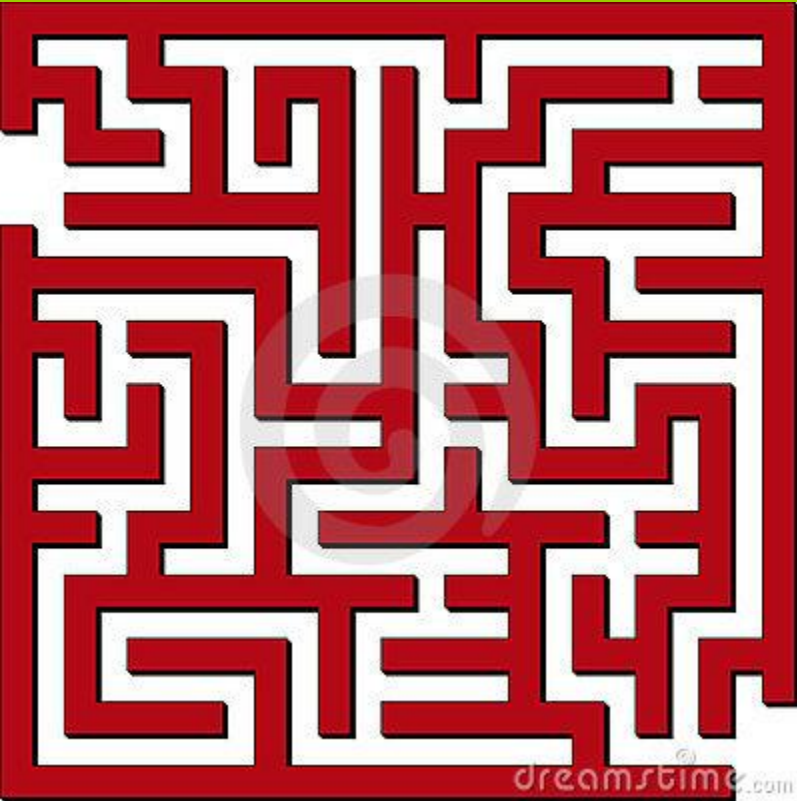
Vestire gli ignudi
L'altro figlio
L'uomo dal fiore in bocca

1
EINAUDI

*“Sa come si chiama questo? Ah, un nome
dolcissimo... più dolce d’una caramella:
Epitelioma, si chiama. La morte, capisce? È
passata. M’ha ficcato questo fiore in bocca e
m’ha detto: -Tientelo, caro: ripasserò tra otto
o dieci mesi!”.*

Per lei sarà un altro ... **oma**, ma la realtà è la
stessa...







Perché proprio a me?



Il rischio frequente è che la malattia, almeno quando si chiama cancro, esaspera il carattere, inasprisca i sentimenti verso il prossimo, trasformandoli in risentimento verso chi è indenne dal male (ad eccezione dei propri cari). Il male suscita un egoismo viscerale, ribellione e paura al tempo stesso, la rivolta per esser stati proprio noi presi di mira



Il sillogismo elementare

*“Caio è un uomo,
gli uomini sono mortali,
Caio è mortale.
Per tutta la vita era sembrato
sempre giusto a Ivan Ilic,
ma solo in relazione a Caio,
non in relazione a se stesso.
Un conto era l’uomo-Caio,
l’uomo in generale,
un conto era lui!”.*



Tolstoj

La morte di Ivan Il'ič

Garzanti i grandi libri

Linfoma non Hodgkin ad alto grado di malignità

Il fiore pirandelliano,
invece che in bocca,
per lei è spuntato
nel mediastino



Trama incalzante come un giallo









Ogni madre è una madre proprio per il suo senso pratico, per la protezione istintiva verso i propri figli.

Lei è stata male.

Adesso deve mangiare: la mamma deve nutrirla.

Si sente tornata definitivamente bambina.

Ecco cosa vuol dire per lei

essere malata:

un lungo salto

indietro

nel tempo.





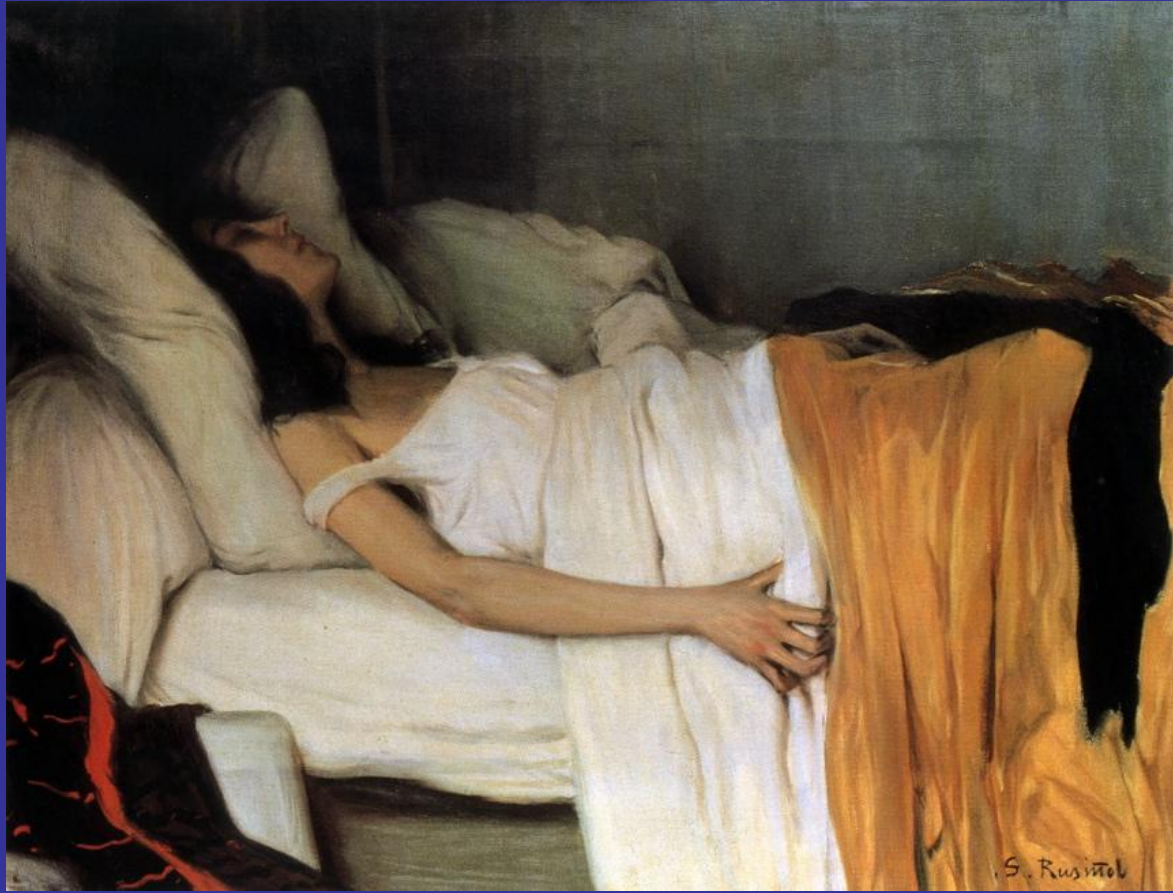
...Tornare bambina, un lungo salto
indietro nel tempo...



La chemioterapia è come la guerra:
può capirla solo chi l'ha fatta







Angelo Poliziano

*“Mi sembra di tenere in corpo il Vesuvio
O la fucina tonante in cui suda Vulcano
O le fiamme brulicanti in riva a Flegetonte.
Sussulta il cuor mio, bruciano le mie fibre,
Ardente è la sete e mi sento impazzire!”*







Come alla guerra..., quanti
compagni di viaggio incontrati



Ma i più non ce la faranno....



Ogni paziente è un caso a sé.
Ogni organismo reagisce a modo suo.
Ogni uomo è un'isola, è stato scritto.
Lei si sente un'isola sperduta.
E perduta, forse...

Prima era lei a lanciare il
salvagente agli altri.
Adesso le tocca nuotare
in mare aperto,
In un mare avverso,
aspettando a sua volta
un gesto di soccorso.



Nulla potrà essere come prima,
comunque vadano
le cose;
c'è stata una
frattura netta
che ha
modificato l'esistenza,
questa si è arricchita o
impoverita a seconda dei casi,
ma è comunque cambiata.



Ha conosciuto il dolore, la rassegnazione, la
resistenza, la ribellione, la generosità, la cattiveria.
Il tutto esasperato al massimo perché il dolore,
come l'amore, non ammette vie di mezzo.



Seduta sul suo terrazzino, osserva con
curiosità il colore delle piante e dei fiori.
Destinati ad appassire, a racchiudersi su se
stessi e ad avvizzire.

E tutto nel giro
di un
breve tempo,
una stagione,
E la sua stagione,
quando finisce?
Qualche mese,
qualche anno?



Il suo rifugio, per il momento, è la sua casa.
Tutti suoi sono al corrente di tutto.
Meglio così, recitare non è il suo forte.
E tutti vorrebbero fare qualcosa
per lei, per recarle sollievo,
per restituirle il sorriso.
Lei sente di nuovo
il bisogno di una grande
mano calda che stringa
la sua
e le infonda coraggio...



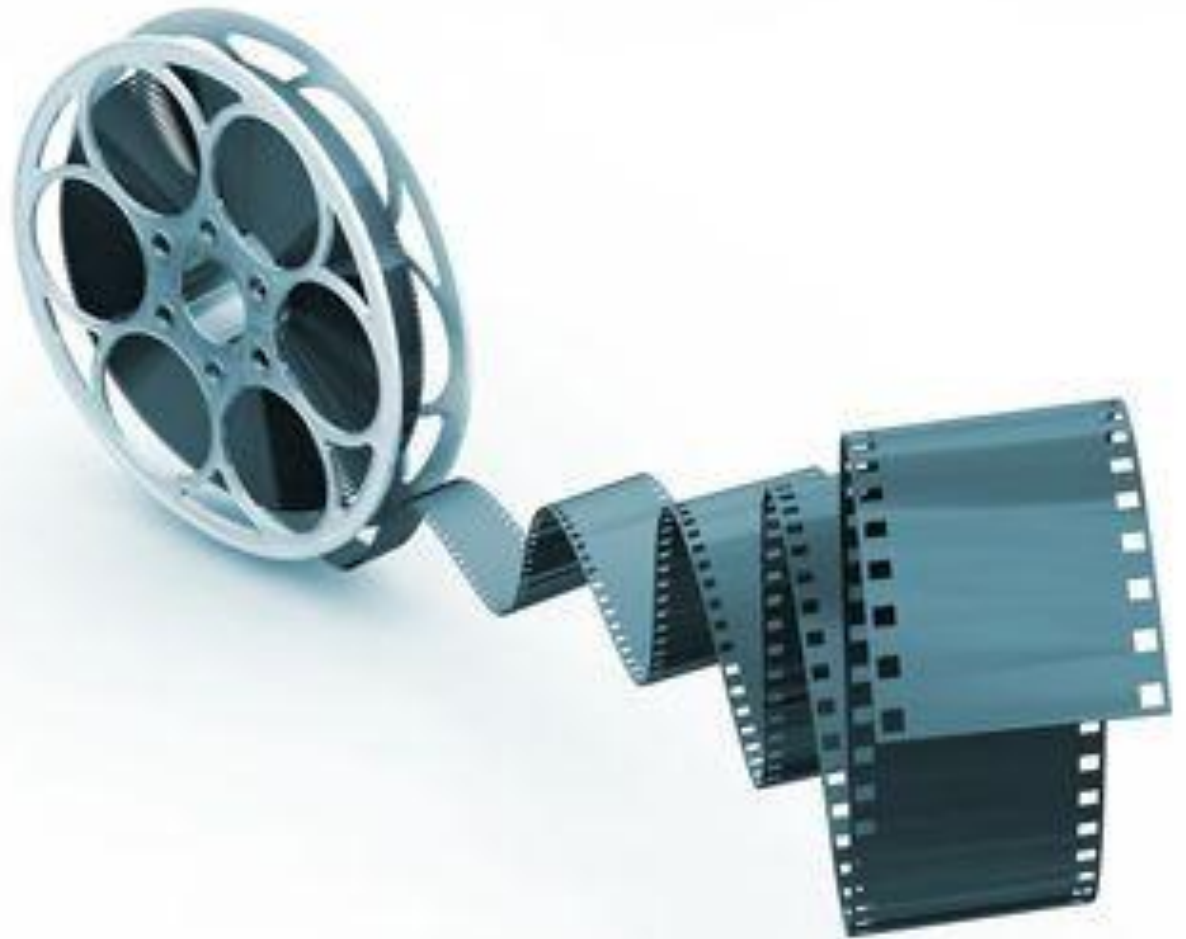
Lei si sente di nuovo
la piccolina da
consolare
e coccolare.
Infintamente
fragile...





*“... Ad altri / il passar per la terra oggi è
sortito, / e l’abitar questi odorati colli”
(Giacomo Leopardi, *Le ricordanze*)*



















Luigi Pirandello

L'uomo dal fiore in bocca

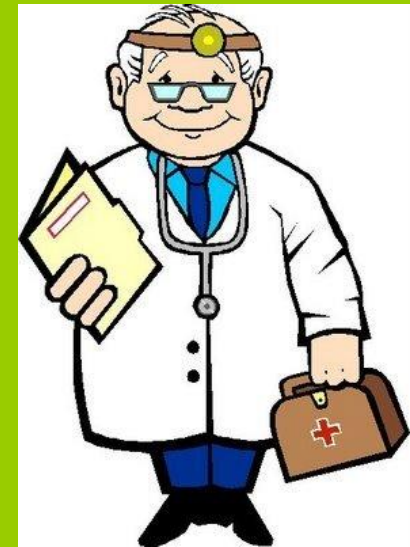
*“Mi serve attaccarmi alla vita.
Come un rampicante
attorno alle sbarre
di una cancellata”*



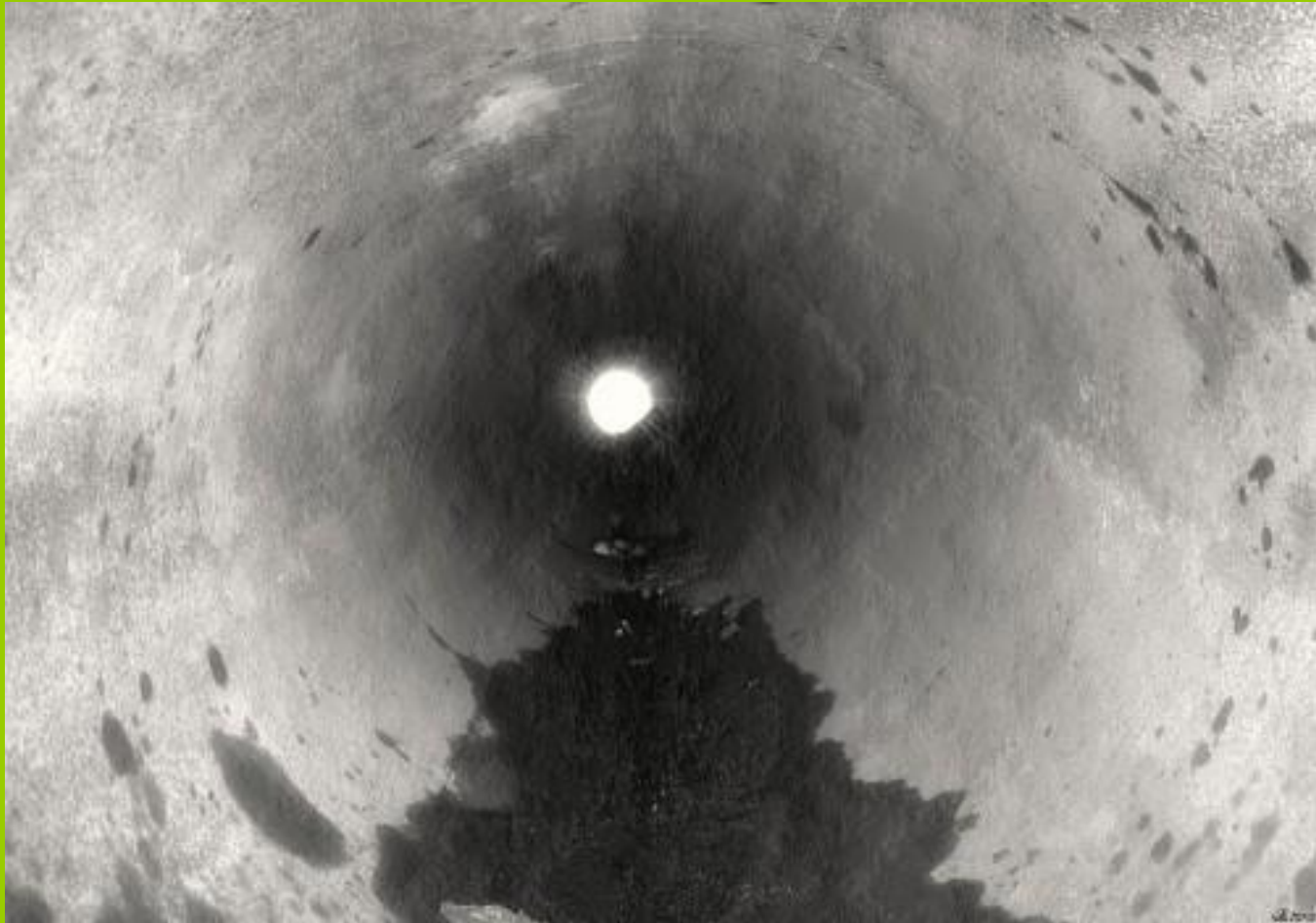
Ti vogliamo bene!
Devi guarire per te e per noi!



Tutti uniti con amore nella battaglia











Giuseppe Parini, *La educazione*

Torna a fiorir la rosa
che pur dianzi languia;

Brillano le pupille
Di vivaci scintille.

La guancia risorgente
Tondeggia sul bel viso:

E quasi lampo ardente
Va saltellando il riso





Riflessioni sulla guarigione

Un caso fortuito?



O, per un cristiano,
un “segno” diverso,
di significato spirituale?

Siracide, capitolo 38

Dall'Altissimo viene la guarigione.

Dio ha dato agli uomini la scienza perché potessero gloriarsi delle sue meraviglie.

Con esse il medico cura ed elimina il dolore e il farmacista prepara le miscele.



La fede non mi meraviglia.
Non è sorprendente.
Risplende talmente nella mia
creazione. Nel sole nella luna e nelle stelle.
Negli astri del firmamento e nei pesci del mare.
Nell'universo delle mie
creature.
Sulla faccia della terra
e sulla faccia delle acque.
Nel movimento degli astri che
sono nel cielo.
Nel vento che soffia
sul mare e nel vento
che soffia nella valle.

Charles Péguy



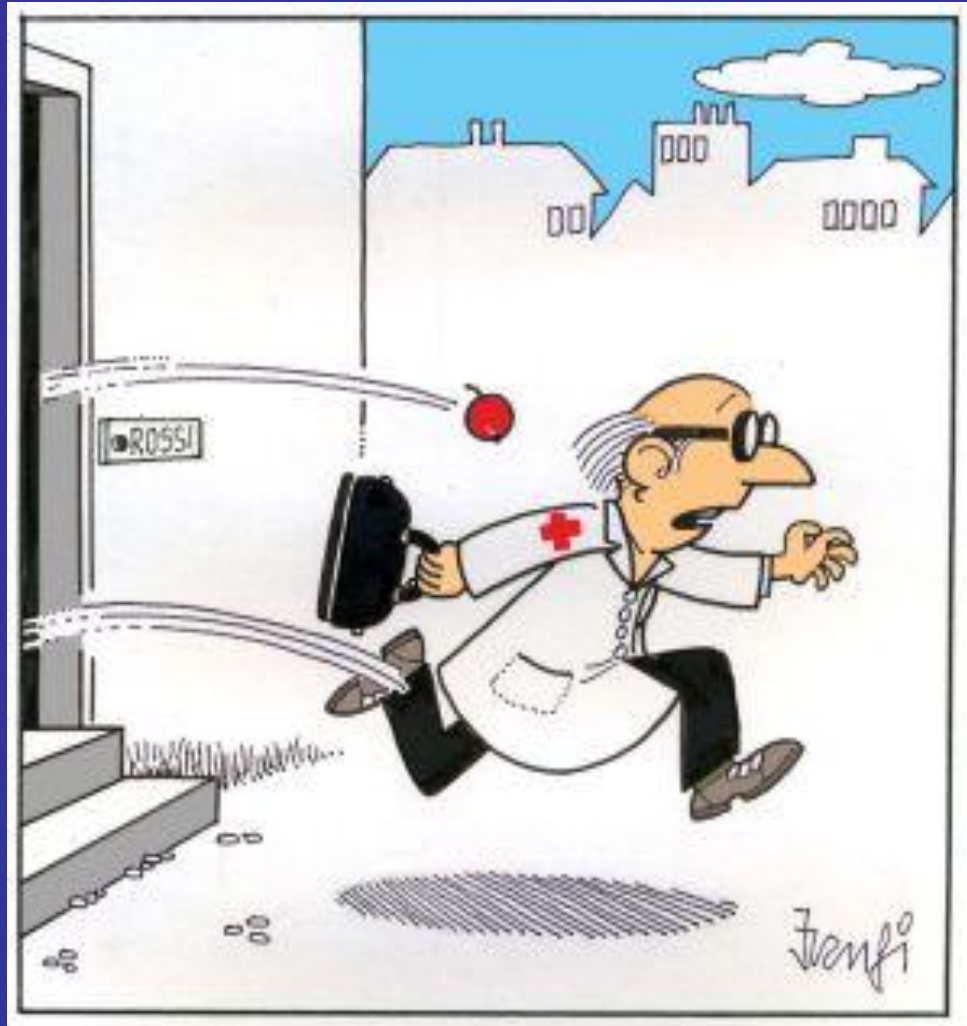
La mia piccola speranza è colei che si leva
ogni mattina. La Fede è un grand'albero,
una quercia radicata nel cuore.

E sotto le ali quest'albero
ha carità, la mia figlia
la Carità dà
riparo a tutte le angosce
del mondo.
E la mia piccola speranza
non è che la piccola
promessa
del germoglio che
s'annunzia al fresco inizio
d'aprile.



Fare ancora il medico??





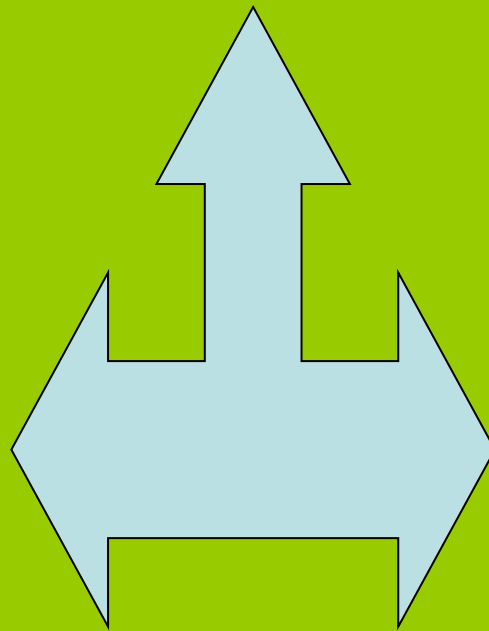
Speranza per chi cura,
speranza per chi patisce



Esperienza della malattia e effetti della guarigione

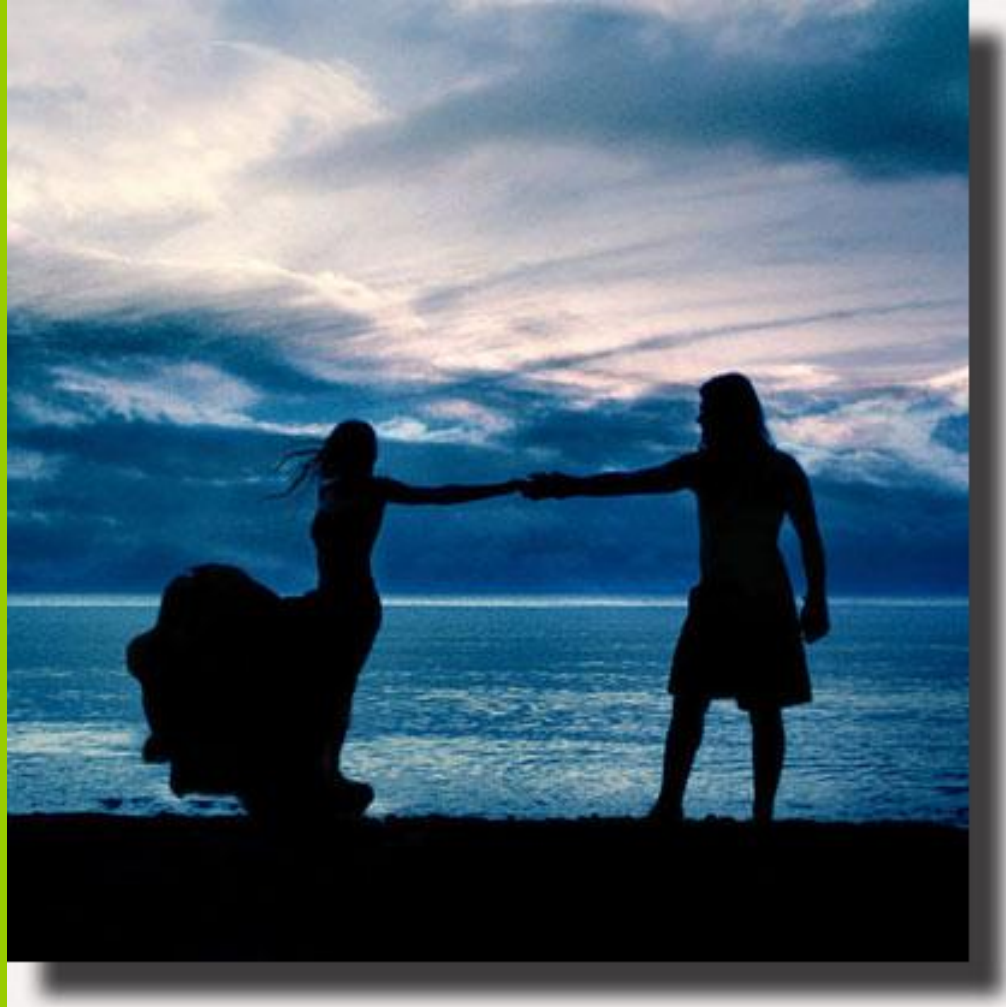
Nuova persona

Nuova
donna



Nuovo
medico

Incipit vita nova (Dante Alighieri)





*Ho tirato su / le mie quattr' ossa / e me ne sono andato /
come un'acrobata / sull'acqua...*

G. Ungaretti, I fiumi



ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY

Il Piccolo Principe



Non si vede bene che col cuore
L'essenziale è invisibile
agli occhi.

Il Piccolo Principe



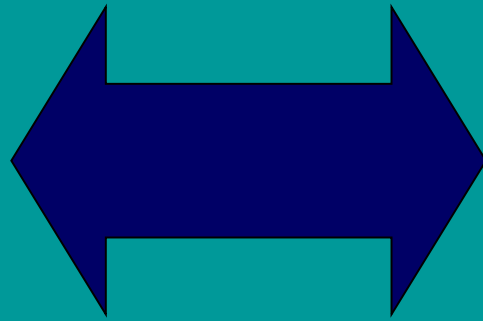




Ma di questa sua dolente
esperienza, indelebile ferita
nell'anima e nel corpo, lei sentirà il
dovere di medico -quasi un obbligo
morale- di voler rendere una
duratura testimonianza di speranza
per gli “Ammalati” che verranno
dopo di lei...

... e per tutti coloro che si troveranno ad assisterli e ad “amarli”.

Come quegli scrittori che hanno scritto, consci di essere tra i pochi fortunati sopravvissuti, delle loro vissute e drammatiche esperienze di guerra o di prigionia.



MILENA MASSARI

*Vite a
termine*

Quando un medico lotta
per la propria vita



Erre
& Pi
ESPRESSIONI
DELL'ARTISTICA

...Come quegli scrittori che hanno scritto, consci di essere tra i pochi fortunati sopravvissuti, delle loro vissute e drammatiche esperienze di guerra, di prigionia o di malattia

Gesualdo Bufalino

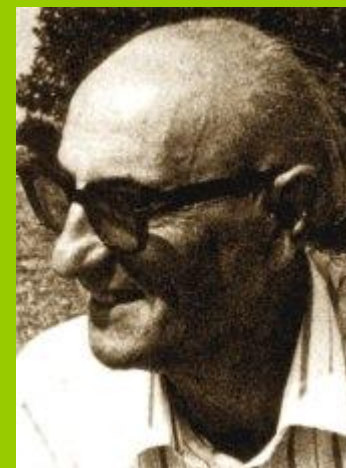
Diceria dell'untore, 1981

Gesualdo Bufalino

Diceria dell'untore



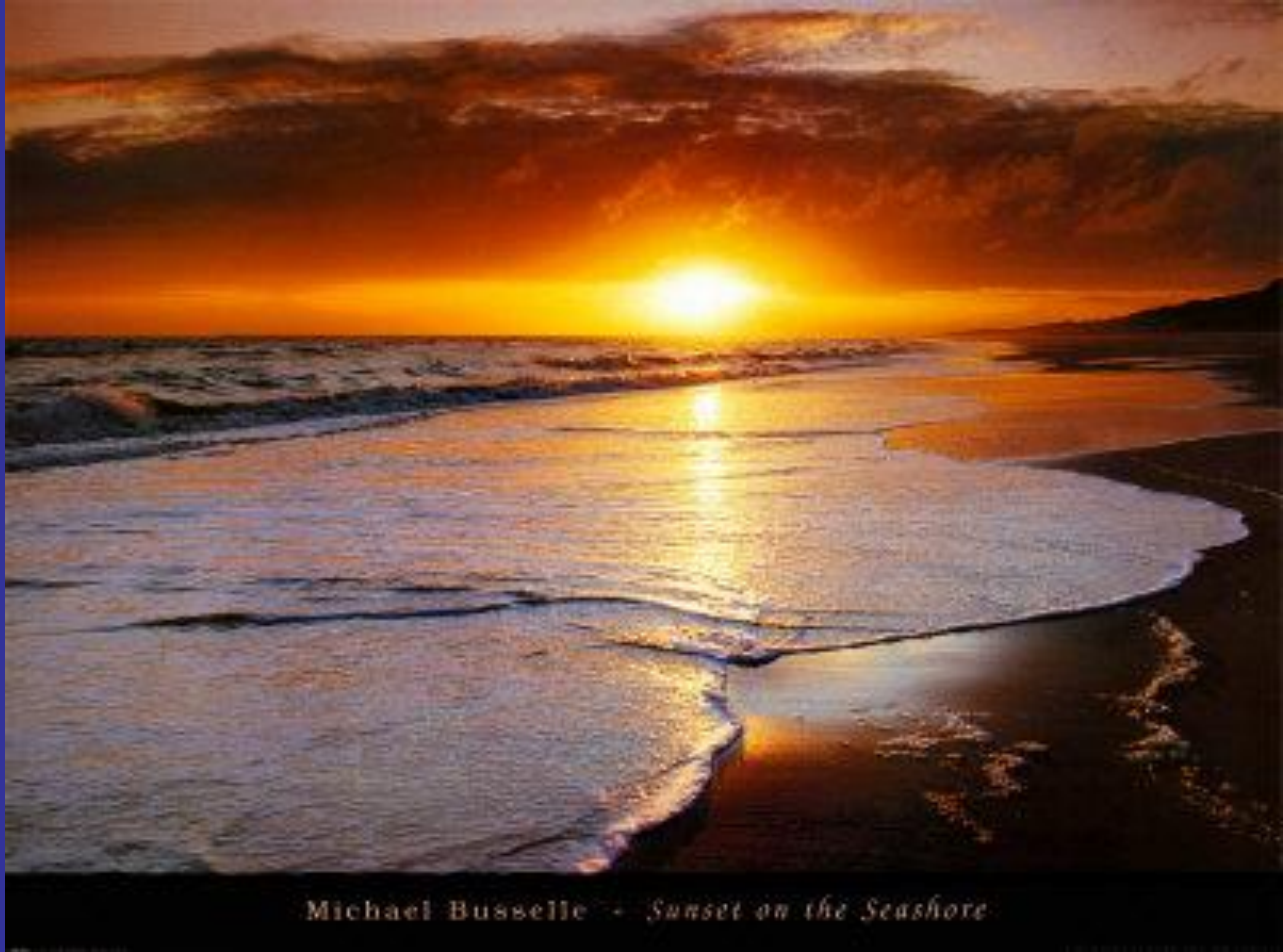
Sellerio editore Palermo





“... Per questo io solo mi ero salvato, e nessun altro, dalla falcidia.

Per rendere testimonianza di di una pietà, il giorno in cui mi fossi sentito, in seguito ad altra e meno remissibile scelta o chiamata, sulle soglie della notte”



Michael Busselle - *Sunset on the Seashore*

MILENA MASSARI

*Vite a
termine*

Quando un medico lotta
per la propria vita



Erre
& Pi
ESPRESSIONI
DELL'ARTISTICA

Fabrizio Maffi (1868-1955)

“Il principale obiettivo di tutta la socialità è il desiderio individuale di vivere, che socialmente viene chiamato diritto di vivere”.

